

ITS Contest a Trieste: dieci finalisti e la menzione speciale a Chloë Reners

La 24^a edizione dell'ITS Contest trasforma Trieste in un osservatorio della moda emergente, con residenze, premi e una mostra lunga dieci mesi all'Arcademy

21/03/2026



Trieste si è riconfermata fulcro internazionale per chi lavora nel **fashion design**: l'ultima edizione dell'**ITS Contest** ha portato in città dieci giovani creativi scelti tra centinaia di candidature provenienti da tutto il mondo. La manifestazione, ideata e guidata da **Barbara Franchin**, mette in connessione formazione, imprese e patrimonio documentale per offrire ai talenti emergenti strumenti concreti per crescere.

Il concept di questa edizione, **Rise and Shine**, ha chiesto ai partecipanti di mettere a fuoco una visione progettuale personale e riconoscibile. Per dieci giorni i finalisti hanno abitato una *residenza creativa* che ha alternato workshop, visite aziendali e incontri con professionisti; al termine del percorso la giuria ha assegnato la **Jury special mention** alla giovane belga **Chloë Reners**.

Il format: residenza, confronto e visibilità

L'evento si è sviluppato negli spazi dell'**ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion**, luogo pensato come ibrido tra archivio e accademia.

La formula prevede una fase di selezione globale seguita da una vera e propria *esperienza sul campo* per i finalisti, che lavorano fianco a fianco con tutor e rappresentanti di aziende partner. A ogni designer è stato inoltre riconosciuto il premio in denaro previsto dal bando, un supporto economico che affianca la dimensione formativa del progetto.

Il premio e le opportunità pratiche

Ai partecipanti è stato conferito l'**ITS Excellence Award 10×10×10**, un pacchetto pensato per sostenere sviluppo e visibilità: comprende la somma di 10.000 euro, la residenza creativa e la possibilità di vedere le proprie creazioni esposte.

Durante la permanenza i giovani hanno incontrato realtà del calibro di **OTB Group**, **EssilorLuxottica** e **Swatch**, approfondendo temi che vanno dall'artigianato agli **archivi storici della moda** e confrontandosi con il mondo produttivo e culturale.

I protagonisti: dieci nomi, percorsi internazionali

La rosa dei finalisti riflette la dimensione globale del concorso: designer tra i 22 e i 33 anni provenienti da Europa, Asia e Stati Uniti. Sono stati selezionati Darius Betschart, Steven Chevallier e Tidjane Tall dalla Francia; Yi Ding e Wenji Wu dalla Cina; Jamie O'Grady e William Palmer dal Regno Unito; Stan Peeters e Chloë Reners dal Belgio; Anna Maria Vescovi dagli Stati Uniti. Questo gruppo, scelto tra oltre settecento candidature (con segnalazioni che indicano circa 740 proposte arrivate da circa 80 Paesi), ha lavorato sotto il tema **Rise and Shine** per affinare un linguaggio progettuale distintivo.

La menzione speciale e il valore simbolico

La **Jury special mention** assegnata a **Chloë Reners** non è solo un riconoscimento individuale: rappresenta la capacità di emergere in un contesto competitivo grazie a coerenza di progetto e a una cifra estetica personale. Per gli organizzatori, tra cui figura anche il sostegno morale e culturale di nomi come **Renzo Rosso**, il compito del contest è coltivare idee che sappiano dialogare con l'industria senza rinunciare al coraggio creativo.

La mostra e l'eredità museale

Dal 26 marzo le creazioni dei finalisti sono entrate a far parte della mostra **Rise and Shine** ospitata dall'**ITS Arcademy**, con esposizione prevista per dieci mesi: un'occasione per trasformare il lavoro di giovani designer in memoria condivisa. L'Arcademy prende il suo nome dall'unione di *archive* e *academy*, un *neologismo* che sottolinea la duplice vocazione del luogo come scrigno di materiali e laboratorio formativo.

Le opere selezionate entreranno nella **collezione permanente** del museo, che già conserva oltre quindicimila pezzi tra abiti, accessori e progetti nati nel corso delle edizioni precedenti. Accanto alla mostra dei finalisti, lo spazio ospita anche **EXPOSURE – Quando il mondo ti guarda**, a cura dello stylist Tom Eerebout, che analizza il ruolo dello styling nella costruzione dell'immagine pubblica con capi indossati da icone contemporanee come Harry Styles e Lady Gaga.

Impatto e reti locali

Oltre al valore individuale per ciascun designer, l'iniziativa rafforza la rete di relazioni tra territorio, imprese e istituzioni culturali sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da PromoTurismoFVG. Per Trieste il contest rappresenta una piattaforma di scambio culturale e produttivo che amplifica l'interesse verso la **moda emergente** e crea opportunità concrete per la crescita professionale dei partecipanti.

In sintesi, l'ultima edizione dell'**ITS Contest** ha ribadito il suo ruolo di *trampolino di lancio* internazionale per i giovani designer, con un modello che unisce ricerca, patrimonio e industria e che continua a produrre, anno dopo anno, nuovi protagonisti della scena globale della moda.